Louis-Léon-Félicité de Lauraguais, *Jocaste*

Vittorio Fortunati

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2780>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2780

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 608-609

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Vittorio Fortunati, « Louis-Léon-Félicité de Lauraguais, *Jocaste* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2780> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2780>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Louis-Léon-Félicité de Lauraguais, *Jocaste*

Vittorio Fortunati

NOTIZIA

LOUIS-LÉON-FÉLICITÉ DE LAURAGUAIS, *Jocaste*, edizione critica, introduzione e note a cura di Elena ASCHIERI, Vercelli, Edizioni Mercurio, 2012 («Studi Umanistici», nuova serie: 29), pp. 214.

- ¹ Aristocratico parigino di lontane origini italiane, L.-L.-F. de Lauraguais (1733-1824) crebbe alla corte di Versailles e, dopo una breve carriera militare, si dedicò alle lettere e alle scienze (soprattutto alla chimica), oltre che ad una vita mondana particolarmente intensa. Di carattere polemico e litigioso, quasi sempre schierato con l'opposizione sotto i vari regimi politici che si succedettero in quel travagliato periodo storico, subì per questo diversi processi e fu imprigionato sia alla Bastiglia, sia alla Conciergerie. Tra le sue opere letterarie (appartenenti per la maggior parte ai generi teatrali) la più importante è senz'altro *Jocaste* (1781), tragedia in cinque atti, che ora appare in una pregevole edizione critica curata da E. Aschieri, specialista del *tournant des Lumières* e del primo Romanticismo.
- ² Come la studiosa sottolinea nella sua ampia e articolata Introduzione (pp. IX-LXXVII), nella *Jocaste* di L.-L.-F. de Lauraguais si assiste a una sorta di "compressione temporale" del mito di Edipo: basti pensare che, nell'arco di una sola giornata, l'eroe vince la Sfinge, uccide involontariamente il padre, si unisce in matrimonio con la madre, scopre la verità e si toglie la vita. L'aspetto più originale della *pièce* non è, però, quest'applicazione "estremista" della regola dell'unità di tempo, bensì la centralità dei personaggi femminili. *Jocaste* è rappresentata come una donna dal carattere fiero, indipendente, che vive il legame con Layus come un «joug» sopportato solo nel nome del dovere: è chiara la posizione critica che l'autore assume riguardo alla condizione femminile nell'ambito del matrimonio. A fianco della protagonista compaiono le due

sorelle, Iphise e Naxos, l'una ottimista (o solo illusa), l'altra decisamente pessimista, che diventano la «proiezione dei due atteggiamenti contrastanti che caratterizzano Jocaste, la speranza e la disperazione» (p. xxxiv). Il loro ruolo non è quello, tradizionale, delle confidenti: Iphise e Naxos hanno infatti una parte attiva nello svilupparsi dell'azione, poiché contribuiscono alla ricostruzione memoriale di eventi passati (per esempio, l'allontanamento di Edipo appena nato a causa di una profezia infausta) che Jocaste vorrebbe rimuovere. Come fa notare E. Aschieri, anche grazie a L.-L.-F. de Lauraguais gli autori che trattarono successivamente il mito di Edipo (si possono citare, fra i tanti, Joséphin Péladan, Jean Cocteau e Jean Anouilh) dimostrarono una particolare sensibilità per il punto di vista della protagonista femminile.

- 3 In quest'edizione il testo della tragedia è preceduto dalla lunga *Dissertation sur les Œdipes de Sophocle, de Corneille, de Voltaire, de la Motte et sur Jocaste* (pp. 3-119). In essa, L.-L.-F. de Lauraguais difende l'*Edipo Re* di Sofocle dalle critiche (estetiche ed etiche) formulate da Voltaire e da Houdar de la Motte, rivendicando «il carattere di modello perfetto» (p. LV) della celebre tragedia greca. Sotto questo aspetto, l'autore di *Jocaste* si fa portavoce della nuova visione della classicità che caratterizza il periodo a cavallo fra il XVIII e il XIX secolo.